

Va tagliato il cordone tra banche e partiti

Il presidente **Rossi**: «Le strumentalizzazioni non servono a ridare la possibilità di superare la crisi»

di Mario Lancisi

► FIRENZE

«Chi ha sbagliato è giusto che paghi ma i problemi che pone la vicenda del Mps interpellano la politica. Le strumentalizzazioni non servono a ridare ad una delle più grandi aziende della Toscana la possibilità di superare la crisi. E tornare ad essere la banca dei cittadini e delle imprese», dice il presidente della Regione **Enrico Rossi**.

Quali problemi esigono una risposta dalla politica?

«La vicenda del Mps è dentro un quadro bancario in cui negli ultimi vent'anni ha dominato la finanza. Le banche hanno smesso di fare le banche, cioè di occuparsi dei problemi economici dei cittadini e delle imprese, ma si sono messe a fare trading. A comprare cioè prodotti finanziari, spesso tossici. Si sono occupati più di finanza che di produzione reale».

Ma il Mps è stato gestito in gran parte dalla sinistra.

«Beh, qui io colgo un limite anche della sinistra, quello di essere stata in questi anni forse troppo subalterna alla finanza. E di aver pensato meno all'economia reale del piccolo artigiano che ha bisogno dei soldi per la propria impresa o dei giovani che devono mettere su casa».

Un secondo problema?

«La specificità senese. La crisi mondiale ha inciso su tutte le banche. Nella vicenda del Mps si è aggiunto un eccesso di localismo, favorito dalla legge Amato del 1995 che, attraverso le fondazioni, ha assegnato un ruolo importante al territorio nella gestione delle banche».

Meglio quando il Mps era

un istituto di credito pubblico e le nomine - quasi tutte Dc - le faceva il governo?

«Non dico questo. La legge Amato è stata importante. Ma capita che anche le migliori leggi talvolta vengano gestite male. Nel caso del Mps l'eccesso di localismo è stato dannoso».

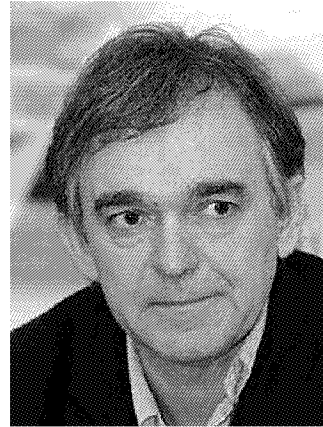
L'ex sindaco Ceccuzzi propone che il prossimo presidente della Fondazione non sia senese, venga da fuori.

«Il problema è stabilire, nella selezione della classe dirigente della banca, un giusto mix tra scelte senesi di qualità e manager che magari non siano di Siena. Bisogna piuttosto scegliere il meglio senza guardare il comune di residenza del prescelto».

Il Pd è chiamato a fare autocritica.

«Chi invoca l'autocritica non fa altro che strumentalizzare la vicenda del Mps. Dalla quale dobbiamo invece trarre un terzo insegnamento: che i partiti devono fare politica e le banche devono fare le banche. Cioè i problemi di gestione di una banca spettano ai tecnici. Alla politica deve interessare solo che essa corrisponda in maniera efficace ai problemi economici dei cittadini. Bisogna recidere il cordone ombelicale tra banche e partiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossi, presidente della Regione

